

COVID-19 Ancora 692 morti e allarmi da molti ospedali

Ricoveri ai minimi da 2 mesi Sicilia: “Gonfiate i posti letto”

■ Le rianimazioni segnano solo +10, però il totale dei ricoverati rimane simile a quello di aprile. Nell'isola un audio inguaia il massimo dirigente della Sanità: Speranza manda i Nas



► CASELLI E SCIFO A PAG. 2 - 3

COVID-19 • POSITIVI IN CALO, ALTRI 692 MORTI

Meno ricoveri e terapie intensive, ospedali ancora “vicini al collasso”

» Stefano Caselli

Non accelera più, ora non resta che aspettare che finisca la benzina. È questa, in sintesi brutale, la situazione attuale dell'epidemia Covid in Italia. La curva del contagio è come una macchina partita a inizio ottobre con il piede pigiato sull'acceleratore che da qualche giorno ha raggiunto la sua velocità massima e ora prosegue più o meno a ritmo costante. Rallenterà più nettamente non appena il serbatoio segnerà riserva. Ma questo dipende ancora da quanto carburante gli faremo consumare noi: “Guai a interpretare questi primi segnali come un liberi tutti - ha detto ieri il ministro della Salute Roberto Speranza -. I primi segnali in controtendenza dopo le settimane di crescita vertiginosa del contagio si vedono, ma

Il bollettino Solo dieci in più nelle rianimazioni
Lo studio: letti occupati quasi come ad aprile, 19 regioni sopra le soglie

sono ancora del tutto insufficienti. La pressione sui servizi sanitari è fortissima. L'indice Rt sta calando ma dovrà ancora scendere strutturalmente sotto l'1. Solo allora vedremo risultati più significativi”.

Passando ai numeri, il bollettino di ieri ha fatto registrare 34.767 nuovi contagi, circa 2.500 in meno rispetto a venerdì, a fronte però di un numero pressoché identico di tamponi effettuati (237.255, 852 in meno rispetto alle 24 ore precedenti); il che ha fatto scendere di un punto il tasso di positività (rapporto tra nuovi

casi e test effettuati) che passa dal 15,6% al 14,6. Ancora molto alto - l'inversione di tendenza di questa curva sarà l'ultima ad arrivare - il numero dei morti, 692, cifra che porta il totale delle vittime dall'inizio della pandemia ormai alle soglie di quota 50 mila.

FRONTE OSPEDALIERO: i nuovi pazienti ricoverati con sintomi sono stati ieri 106 contro i 347 di venerdì, 10 i pazienti entrati in terapia intensiva contro i 36 delle 24 ore precedenti. Se nei prossimi giorni questi numeri dovessero stabilizzarsi, sarebbe il primo sospiro di sollievo

di un sistema sanitario al limite (se non oltre) del collasso. I pazienti totali ricoverati con sintomi sono ancora 34.063 e i posti occupati in terapia intensiva 3.758.

Numericamente - secondo i dati elaborati dall'Altems dell'Università Cattolica - la situazione ospedaliera più critica rimane quella del Nord-Ovest. In Piemonte ogni 100 mila abitanti sono ricoverate più di 127 persone, in Val d'Aosta addirittura 134 (131,91 fu il picco della Lombardia, oggi a 89,52, raggiunto il 4 aprile). Critica anche la saturazione dei posti in terapia intensiva,

al 64,22% in Lombardia (pico massimo 77% il 3 aprile), 61,15 in Piemonte. Ma il problema è nazionale, poiché soltanto Veneto e Friuli-Venezia Giulia risultano essere (di poco) al di sotto della soglia critica del 30%.

Ma è ovviamente l'intero sistema ospedaliero ad essere in profondo affanno. L'allarme, l'ennesimo, è stato lanciato ieri dall'Anao-Assomed, il maggior sindacato dei medici ospedalieri: nei reparti di pneumologia, Medicina interna e Malattie infettive, confrontando regione per regione i posti letto attivi nel 2018 con

quelli attivati nel 2020, l'attuale numero dei ricoveri Covid-19 ha generato "un quadro drammatico", per dirla con il presidente della Federazione dei medici internisti (Fadoi), Dario Maffellott. Il Piemonte è saturo al 191%, la Valle d'Aosta al 229%, la Lombardia al 129%, la Liguria al 118%, il Lazio al 91%, la Campania all'87%. Solo Molise e Friuli Venezia Giulia sono sotto la soglia di occupazione del 40%, ma comunque vicine con il 34% dei posti letto occupati. In totale, secondo il report, sono in allarme 19 regioni e province autonome: "Gli ospedali - dice ancora Maffellott - sono ormai prossimi al collasso a causa della carenza di personale sanitario e del gran numero di pazienti Covid che continuano ad arrivare nei nostri reparti". Se i posti letto sono infatti aumentati, non è aumentato il personale nella stessa proporzione.

Capitolo Natale. Salvo sorprese, non ci saranno cambi di colore prima del 3 dicembre, ma a quel punto, secondo la sottosegretaria Pd al ministero della Salute Sandra Zampao-spite di Lilli Gruber a *Otto e mezzo* su La7, potrebbero esserci "deroghe agli spostamenti tra Regioni in vista delle festività natalizie".

**SCHEDA
CON TITOLINO
SU 3 RIGHE****34.767****NUOVI CASI**

I contagi Covid registrati ieri in Italia

692**LE VITTIME**I morti registrati ieri
Il totale si avvicina a 50 mila (49.261 da inizio epidemia)**10****NUOVE T.I.**

I ricoverati in terapia intensiva ieri. Il totale è di 3.758 ricoverati

14,6%**POSITIVITÀ**

La percentuale di casi positivi in rapporto ai tamponi effettuati rilevata ieri, un punto in meno rispetto al 15,6% di venerdì

Il ministro Speranza
"La pressione sui servizi sanitari è ancora fortissima"
Non si riapre fino al 3